

Chamizo è ancora il mago Bis mondiale ed è storia

● L'italocubano si conferma d'oro cambiando categoria: è il 1° azzurro
«Ero convinto di farcela. Prima della finale ho visto "Il Gladiatore"»

Luca Endrizzi
PARIGI

Frank Chamizo è campione del mondo di lotta libera categoria 70 kg. È il primo azzurro a confermarsi sul tetto del mondo e lo fa cambiando categoria: 2 anni fa nei 65, quest'anno nei 70. Il giorno più lungo è iniziato ieri mattina poco dopo le 11 con le qualificazioni al palazzo dello sport di Bercy si è concluso nella migliore delle maniere poco prima delle 21. Il lottatore italo cubano ha dominato: 8 a 0 in finale contro lo statunitense James Malcom Green. Fra i due c'era stato un solo precedente due anni fa in un Gran Prix in Spagna, allora fu un 3 a 2 deciso per l'americano. La vittoria di ieri sera è stata talmente netta che i tifosi «stelle e strisce», vicini di posto sulle tribune del clan azzurro capitanato dal vice presidente Gianni Morsiani e dal team manager Caneva, sono stati i primi a congratularsi. Chamizo bissa così il titolo mondiale che aveva conquistato nel 2015 proprio negli Stati Uniti a Las Vegas. «Sono felicissimo - dice il caporal maggiore dell'Esercito -. Ci credevo, volevo questa medaglia, perché non solo lavoro duro ma credo di avere del talento per questa disciplina», ha dichiarato senza falsa modestia. La medaglia ha una dedica speciale: «Al mio staff, ai miei coach

Gaydar Gaydarov e Pietro Piscitelli, al team manager Lucio Caneva, alla Federazione che mi accompagna nella mia crescita di atleta».

ACROBAZIE Un Chamizo soddisfatto che deve ringraziare in primo luogo le sue doti di lottatore e di acrobata. La finale infatti è iniziata con una mossa da break dancer per evitare un ribaltamento: Chamizo fa un giro di 180 gradi sulla schiena del suo avversario senza altri appoggi per atterrare verticale sulle sue gambe. Il punteggio rimane bloccato sullo 0 a 0 per i primi due minuti del primo round quando l'arbitro decide che proprio l'azzurro è troppo passivo e gli assegna un «activity time». Questa sferzata fa rompere gli indugi all'azzurro che per evitare di prendere il punto di penalità attacca Green e va 2-0. Il resto del combattimento è un crescendo: con una mossa felina il lottatore italo cubano evita di rapidità una presa alle gambe di Green. Presa agli arti inferiori che una manciata di secondi dopo regala altri due punti a Chamizo. Green è frastornato e dopo altri due tentativi maldestri subisce altri due punti: sul 6 a zero per l'azzurro, a trenta secondi dalla fine, i giochi sono quasi fatti ma Chamizo non abbassa la concentrazione e si regala un bell'8 a 0 finale.

IL GLADIATORE Frank Chamizo è pronto per gustarsi l'ennesimo inno di Mameli, visto che in questa stagione 2017 da incorniciare ha già vinto i campionati continentali a maggio a Novi Sad e, prima di questi Mondiali francesi, due importantissimi tornei in Daghestan ed in Romania. A 25 anni il lottatore azzurro ha vinto tutto, salvo... l'oro olimpico: «Effettivamente a Rio le cose non sono andate come volevo, se mi chiedi il perché non te lo so dire con precisione: lo sport è così. Ci sarà tempo di rifarsi a Tokyo ma prima ci sono altre medaglie da raccogliere», dice soddisfatto il ragazzo dai riflessi felini. Tra l'altro il bronzo olimpico di Rio dovrebbe trasformarsi in argento vista una squalifica per doping: «Non sappiamo ancora nulla di ufficiale - commenta Gianni Morsiani - aspettiamolo!». In uno sport dove conta molto anche la tattica l'italo cubano sa gestire benissimo le lunghe pause fra semifinali, ieri alle 14.30 e finale, sei ore dopo: «Ero tranquillissimo, mi sono messo sul letto in albergo ed ho guardato Il Gladiatore, giusto per darmi la carica». Decisamente ha funzionato. Il bilancio della Federazione italiana è quindi salvo: «Frank è l'uomo copertina, trascina tutto il movimento ma abbiamo giovani come Abbrescia e Da Col che stanno maturando» conclude il team manager Lucio Caneva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**OBIETTIVO TOKYO
2020. INTANTO
CONTINUO
A VINCERE**

FRANK CHAMIZO
CAMPIONE MONDIALE

clie

**PRIMA DELL'ERA FRANK
C'È STATO UN SOLO ORO
NELLA GRECO ROMANA**

● Prima dell'era Chamizo la lotta azzurra ai Mondiali ha conquistato un oro, sette argenti e 11 bronzi: l'oro nella grecoromana risale al 1955 con Ignazio Fabra. La medaglia più recente prima del cubano invece è stato il bronzo di Francine De Paola nell'edizione del 2006 a Guanzhou.

LA GUIDA

Nuove categorie e qualificazioni a Tokyo 2020

Con le ultime categorie della stile libero maschile si sono conclusi i Mondiali di lotta a Parigi. Per l'Italia, che si è presentata con cinque azzurri (due nella greco romana, una nel femminile e due nello stile libero), è arrivata solo la medaglia di Frank Chamizo.

Nell'ultima giornata si è registrato anche il record dello statunitense Jordan Burroughs, arrivato al quarto titolo mondiale in cinque edizioni. L'atleta statunitense, oro a Londra 2012, ha vinto il primo titolo iridato nel 2011.

Durante la manifestazione si è tenuto anche il consiglio della federazione internazionale (Uww) ha ufficializzato la nuova divisione in categorie (da otto a dieci per specialità). Questa la nuova divisione: stile libero 57kg, 61kg, 65kg, 70kg, 74kg, 79kg, 86kg, 92kg, 97kg, 125kg; femminile 50kg, 53kg, 55kg, 57kg, 59kg, 62kg, 65kg, 68kg, 72kg, 76kg; greco romana 55kg, 60kg, 63kg, 67kg, 72kg, 77kg, 82kg, 87kg, 97kg, 130kg. Il consiglio ha anche ufficializzato il sistema di qualificazione olimpica con i Mondiali (6 posti), qualificazioni continentali (8 posti) e World Open (2 posti) per complessivi sedici posti disponibili a Tokyo 2020.

I podi: 65 kg: 1. Iakobishvili (Geo), 2. Gadzhiev (POL), 3. Valdes Tobier (Cuba) e Gogaev (Rus).

70 kg: 1. CHAMIZO, 2. Green (Usa), 3. Tanatarov (Kaz) e Fujinami (Giap).

74 kg: 1. Burroughs (Usa), 2. Tsabolov (Rus), 3. Shabanau (Blr) e Demirtas (Tur).

97kg: 1. Snyder (Usa), 2. Adulaev (Rus), 3. Ketoev (Arm) e Alborov (Aze).



Frank Chamizo, 25 anni, insieme all'allenatore russo Gaydar Gaydarov. È la terza medaglia iridata: la prima da cubano, un bronzo nel 2010